1922-2020

Irina Antonova la «dama di ferro» dei musei russi

«Il mondo dell'arte e della cultura è in lutto per una tra i più grandi e rispettati museologi di tutto il Novecento e dei primi decenni del nostro secolo, studiosa e esperta riconosciuta non solo dell'arte moderna ma anche del Rinascimento italiano che tanto amava»: così il direttore degli Uffizi di Firenze, Eike Schmidt, ha commentato la morte di Irina Antonova, la «regina» del Museo Pushkin di Mosca di cui era stata direttrice per 52 anni e di cui era diventata presidente, una carica creata appositamente per lei quando aveva lasciato l'incarico nel 2013. Antonova si è spenta a 98 anni (era nata a Mosca il 20 marzo 1922) per problemi cardiovascolari aggravati dal Covid, ha reso noto il Museo. Il presidente russo Vladimir Putin che «la conosceva molto bene», come ha spiegato il portavoce Dmitri Peskov, ha espresso le sue condoglianze alla famiglia e l'ha definita una «storica dell'arte eccezionale». Al museo statale delle belle arti Pushkin, Antonova, considerata la «dama di ferro» dell'arte russa, era entrata come ricercatrice nel 1945, dopo la laurea all'Università di Mosca, diventando direttrice nel 1961. Anche se aveva confessato di non essersi innamorata subito dell'istituzione che, dopo la guerra, era sguarnito di intere collezioni. *(m. be.)*

Irina Antonova (Mosca, 1922-2020)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Redux» L'operazione del figlio Folco

Terzani distillato (online e gratis) per i tempi difficili

di **Ida Bozzi**

Il messaggio di serenità nella sofferenza e di armonia con la natura lasciato da Tiziano Terzani (1938-2004) nel dialogo con il figlio Folco *La fine è il mio inizio* (uscito postumo per Longanesi nel 2006) è al centro di un'iniziativa nata per raggiungere tutti coloro che vivono questo tempo di emergenza, soprattutto i giovani. Una versione ripensata e ridotta del celebre libro, *La fine è il mio inizio Redux*, curata da Folco Terzani e con immagini anche inedite, sarà disponibile online da lunedì 7 dicembre in versione digitale e gratuita (sul sito vicinolontano.it), da scaricare e condividere. Tra l'altro, oggi su corriere.it si potrà leggere un testo del figlio di Terzani che anticipa l'iniziativa, con una gallery di immagini.

Divisa in quattro parti come le fasi della vita (gioventù; famiglia e lavoro; ritiro; finale), la versione *redux* raccoglie il messaggio spirituale di Terzani: la ricerca di una vita piena con la consapevolezza di essere parte di una realtà più vasta, universale. Un testo sapienziale che fu l'ultimo dialogo dell'autore con il figlio prima della morte, e che narra le sue esperienze, l'infanzia povera a Firenze, i viaggi in Oriente, l'Himalaya, il ritiro a Orsigna (Pistoia), la malattia.

Folco Terzani. In alto: il padre Tiziano in una delle immagini rielaborate dal figlio

«Ricordo — spiega Folco Terzani al "Corriere" — come mio padre parlava dell'11 settembre, come di un'occasione, anche se drammatica, per una presa di coscienza mondiale. Ora, con la pandemia, viviamo qualcosa che non vediamo in tv ma che ci tocca tutti da vicino e riguarda la cosa più profonda, la paura della malattia, la morte, il nostro senso di impermanenza. Tutti chiusi come in un monastero, ognuno nella sua cella, cosa possiamo fare? Usare questo tempo per andare nel profondo».

Ringraziando il gesto molto generoso di Longanesi, Terzani spiega come è nata questa versione *redux*: «Ho cercato nel libro ciò che mi parla adesso, ora, e per farlo ho tolto il dettaglio storico, le parti sulla guerra nel Vietnam o racconti di viaggio pur molto belli. Volevo trarne una "pozione potenziata", quella che ora ci può regalare serenità e distacco. Una visione talmente ampia che non sei più lì a vedere il bollettino quotidiano, come ci capita in questi mesi, ma ascolti il respiro, il senso di far parte di qualcosa di molto più grande, la natura. Penso che per mio padre oggi sarebbe questa la cosa giusta, fare in modo che anche i più giovani possano raggiungere il suo pensiero». E il digitale era il mezzo più adatto per parlare ai ragazzi, alla «generazione di Greta» che Folco Terzani ammira: «Credo tantissimo in quella generazione, capace di agire oltre che di pensare, con la capacità di sacrificarsi per gli ideali. Mio padre è stato un giovane con gli ideali del suo tempo: l'equivalente, oggi, è l'ambiente, la voglia di tornare in contatto con la natura: credo che ci sia una sintonia tra loro e gli ideali di mio padre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritratti

● *Il Catalogo dell'arte moderna. Gli artisti italiani dal primo Novecento ad oggi*, Editoriale Giorgio Mondadori, pp. 920, € 98

● Nelle foto sopra, dall'alto: Amedeo Modigliani (1884-1920) e Emilio Vedova (1919-2006), protagonisti della sezione dedicata ai Grandi Maestri. Con loro: Balla, Boccioni, Burri, Campigli, Capogrossi, Carrà, Casorati, de Chirico, de Pisis, Donghi, Fontana, Morandi, Rosai, Savinio, Severini, Sironi, Soffici, Viani

Annuari Maestri, opere, gallerie, quotazioni nell'edizione numero 56 dell'inventario edito da Giorgio Mondadori

Novecento nomi del Novecento L'arte moderna in un Catalogo

di **Stefano Bucci**

Cagnaccio di San Pietro, *Natura morta con limoni e uova*; al centro: Corrado Cagli, *Sistema di curve a usbergo*

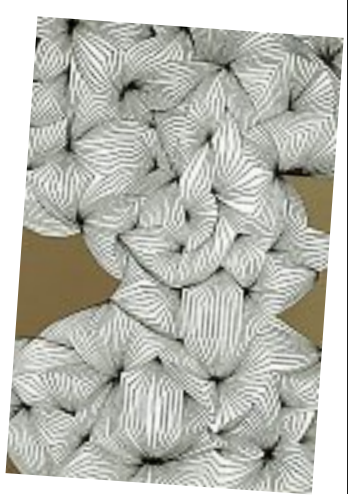
Il giudizio del Comitato critico di consulenza arriva con un'abbreviazione, chiara e sintetica come di dovere: «GM», ovvero Grandi Maestri (quelli della pittura italiana «la cui storicizzazione può considerarsi definitiva»); «AI», ovvero Alto Interesse critico consolidato; «AC», ovvero Alto Interesse critico di una parte del Comitato; «IC», ovvero Interesse Critico settoriale; «Sc», ovvero Segnalazione Critica.

Giunto alla sua 56ª edizione, il *Catalogo dell'arte moderna* appena pubblicato dall'Editoriale Giorgio Mondadori (prima edizione nel 1962) attraverso queste sigle si conferma un punto di riferimento solido per artisti, galleristi, collezionisti, addetti ai lavori e appassionati d'arte che, anno dopo anno, «ne testimoniano il ruolo di insostituibile strumento di promozione e di consultazione facendone il più longevo e ricercato annuario dell'arte italiana».

«La crisi sanitaria mondiale ci ha tolto certezze rendendoci più fragili — spiega Carlo Motta, responsabile editoriale del *Catalogo* —. Eppure, in un anno difficile come quello che va a chiudersi, abbiamo comunque ricevuto centinaia di mail e telefonate di artisti, galleristi e appassionati che, durante la quarantena, chiedevano informazioni sull'uscita del volume, come si trattasse di un approdo sicuro nella tempesta».

Le oltre 900 pagine dell'edizione numero 56 presentano quasi 900 artisti con 1.700 illustrazioni, inserti a colori e dossier tematici, per essere aggiornati e avere a portata di mano un esaustivo strumento di mercato ricco di dati e informazioni sui protagonisti dell'arte moderna e contemporanea. Protagonisti scelti dal Comitato in buona parte tra quanti hanno avuto una produzione significativa dal secondo dopoguerra a oggi e un'attività espositiva rappresentativa nel corso della stagione artistica giugno 2019-maggio 2020.

Non ci sono però solo Balla, Boccioni, Burri, Campigli, Capogrossi, Carrà, Casorati, de Chirico, de Pisis, Donghi, Fontana, Modigliani, Morandi, Rosai (suo l'*Incontro in via Toscanella* del 1922 in copertina), Savinio, Severini, Sironi, Soffici, Vedova, Viani: a loro è dedicata la sezione di apertura, quella dei Grandi Maestri. Grandi Maestri che con i loro cenni biografici e le loro quotazioni artistiche evidenziano come in un momento meno brillante a livello internazionale, il Novecento italiano mostri un andamento positivo, con aste e aggiudicazioni milionarie per Modigliani — oltre 20 milioni di euro per due dipinti e 30 milioni per una scultura — Burri, Fontana e Morandi ma anche per Balla, de Chirico e Vedova, i cui valori hanno superato i 500 mila euro.



Vicino a loro, nel *Catalogo*, ci sono poi tutti quelli «che con successo e ispirazione hanno dimostrato che l'attività artistica non consiste solo nel fare pittura, scultura, grafica o fotografia ma si può manifestare in modi anche molto meno tradizionali: comportamenti, interventi sul corpo, sulla natura, sull'ambiente, concetti linguistici, videotape o utilizzando materiali atipici come il neon.

La seconda sezione è dedicata a scandagliare il tessuto artistico contemporaneo, con le schede di artisti dal secondo dopoguerra a oggi tra cui Accardi, Armodio, Bonalumi, Borghi, Cagli, Cagnaccio di san Pietro, Castellani, Dorazio, Guttuso, Manzù, Melotti, Pomodoro, Schifano, Soldati.

Visto che l'arte deve anche fare sempre i conti con la realtà, il *Catalogo* si apre con un contributo sugli artisti che hanno rappresentato le pandemie nell'arte, da Tiziano a Keith Haring. Cui seguono i focus sul rapporto tra arte e design, con un approfondimento dedicato ai designer italiani, e sulla fotografia di guerra; la storia recente delle installazioni e un excursus da Giotto al Cubismo; lo Statuto dell'artista e i suggerimenti su come gestire la carriera artistica anche a livello imprenditoriale. A *Ottone Rosai. Fra attualità e Eternità* è invece dedicata l'analisi di Giovanni Faccenda. Quasi un invito a riscoprire un maestro per certi versi ancora dimenticato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il supplemento Il «diario» del 2021 in edicola con il «Corriere» o prenotabile online. E l'App da regalare

Agendina de la Lettura: l'anno in 3 colori

Digitale

laLettura

● «La Lettura» è disponibile nell'App per tablet e smartphone, che offre anche le 470 uscite dal 2011. I contenuti sono visibili anche da desktop su pc e Mac

di **Jessica Chia**

Nel 2021 «la Lettura» compirà 10 anni. Per festeggiare 365 giorni con il supplemento, è in edicola con il «Corriere» l'Agendina 2021 dell'inserto, edizione speciale in tre colori (rosso, verde e azzurro), in vendita a 9,90 euro più il prezzo del quotidiano (si può anche prenotare su *primaedicola.it* e poi ritirarla in edicola). L'Agendina è introdotta da un testo del direttore del «Corriere» Luciano Fontana e da un racconto inedito dello scrittore Sandro Veronesi, vincitore con *Il colibrì* (La nave di Teseo) dello Strega 2020 e del premio de «la Lettura» per il miglior libro nel 2019. Il datario settimanale di 12 mesi è arricchito da anniversari ed eventi da ricordare; la parte finale dell'Agendina, realizzata in collaborazione con l'Università Iulm, ripercorre la storia de «la Lettura», nata come mensile letterario nel 1901 per volontà di Luigi Albertini (1871-1941): nel 2021 si festeggeranno anche i 120 anni della storica testata.

Dallo scorso febbraio «la Lettura» è sbarcata in un'App che offre il numero più recente del supplemento e un archivio di tutte le uscite dal 2011. Quotidianamente, inoltre, propone un extra solo digitale: il Tema del Giorno. Quello di oggi, a cura di Helmut Failoni, racconta i jazzisti che hanno riletto pagine di musica classica, da Duke Ellington a Uri Caine. E nell'inserto in edicola e App, l'intervista a Sarah Willis, musicista dei Berliner Philharmoniker, su *Mozart y Mambo*: album nato a Cuba e un altro caso in cui la classica si mescola ad altri generi.

Gli abbonati all'App che lo desiderano ricevono anche la newsletter via email il venerdì. Disponibile su App Store e Google Play, l'App è in abbonamento a € 3,99 al mese o 39,99 l'anno, con una settimana gratis. E si può anche regalare su *abbonamenti.corriere.it/regala*. Tutti i contenuti dell'App sono ora visibili anche da desktop su pc e Mac e ci si può abbonare su *abbonamenti.corriere.it*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwIyMjMjAyMC0xMi0wMlQxNjoyMToyMSMjI1ZFUg==